



## OCCHIO NON VEDE, CUORE NON DUOLE

appunti semiseri su una città semiseria

Dicono che tanti anni fa era un piacere assistere alle sedute del consiglio comunale di Ascoli. Eleganza, non solo nel vestire, e grande eloquenza. A destra come a sinistra, oltreché al centro. Chi, come me, è più giovane non ha di questi ricordi. E si limita a prender atto che di eleganza, e non solo nel vestire, ce n'è ben poca. Di eloquenza, poi, meglio lasciar perdere. Nessuno pretende, per carità, che ci siano quaranta scienziati a rappresentare una città. Ma a tutto c'è un limite. Ogni volta che, come direbbe Bongiorno, si azzecca un congiuntivo ci vorrebbe un olè! Mi rattrista andare al consiglio comunale. Poi ripenso che da qualche tempo risiedo fuori Comune. E giuro a me stesso che non metterò mai piede in una riunione di questo nuovo Comune. Occhio non vede, cuore non duole.



\* \* \*

Magari fosse solo un problema di grammatica o di sintassi. Magari fosse solo un problema di abbigliamento, di look. Magari. Qui purtroppo il problema non è dell'apparire quanto dell'essere. E ancor di più è problema del pensare. Ne discende che è difficile fare, perché anzi senza il pensiero è proprio meglio restar fermi. Eppure, assicurano, qualcosa si muove. E ora che finalmente anche il bilancio è stato approvato la città cambierà da così a così. Già, proprio quello il problema: da così a così, cioè... sempre così!



\* \* \*

Qualche eccezione, grazie a Dio, c'è. Sia tra la maggioranza che tra l'opposizione. C'è chi si presenta bene, c'è chi parla bene e soprattutto c'è anche qualcuno che pensa. E lo si capisce guardando in faccia tutti gli altri colleghi, mentre ascoltano aggrottando le ciglia. C'è poi un consigliere che puntualmente si mette il viso tra le mani, poi le mani tra i capelli. Che non condivide? Che si stia disperando per questo? No, semplicemente sta cercando una posizione comoda per addormentarsi. Già, si annoia. E a riprova, ancor più puntualmente, sbadiglia stanco. Stanco di che cosa? Di ascoltare, e soprattutto di non capire cose troppo intelligenti. E cosa dovremmo fare allora noi, impotente pubblico, che non capiremo mai come un tipo così sia stato eletto?



Antonello Profita